

**CASAGRANDE RAFFI Stefano artigiano orafo**

*Perito in preziosi e gioielli antichi*

*Iscr. Albo CTU – Trib. Civile e Penale di \*\*\*\**

*e Procura della Repubblica*

Studio e Laboratorio Via L. A. Vassallo 72, 00159 \*\*\*\*

tel. e fax 064392048 cell. 348 7481474

p. Iva n. 06582821002

**Tribunale Ordinario di Latina**

Sezione Monocratica

Dott.ssa R. Mininno

### **PERIZIA AUTENTICATIVA**

Io sottoscritto Casagrande Raffi Stefano, nato a \*\*\*\* il 27.07.1970 ed ivi residente in via Nomentum 37 – c.f. CSGSFN70L27H501M – cap 00131, in risposta al quesito del Giudice Dott.ssa Mininno, per il procedimento penale n. ---/08 R.G. – a carico di M----- Pietro -, con incarico del 03.06.2008, “dica il perito se le due zanne siano di avorio elefantino o meno, specificando in relazione al materiale di cui sono costituite tutto quanto utile per determinarne la natura”, premesso di aver prelevato il reperto 7459 (foto 1) il giorno 03.06.2008 alle ore 13, dichiara quanto segue:

A. Il termine avorio riporta ad immagini di enormi elefanti con due zanne ricurve e gigantesche. Le zanne degli elefanti asiatici e africani erano un tempo le principali fonti dell'avorio, ma dagli anni '70, dopo il trattato, CITES nell'allegato A del regolamento (CE) 338/1997 (che

applica la CITES nel territorio nazionale e comunitario), il commercio di avorio è diventato illegale. Oggi per essere detenuto o commercializzato il proprietario o venditore devono essere in grado di provare con certezza che il materiale è stato prelevato dall'animale prima del 1970.

L'avorio "nuovo" o recente ha un colore variabile dal bianco al giallo chiaro ed è da traslucido ad opaco. Tende ad ingiallire con il tempo ed il processo è reso più veloce a seconda della sua conservazione ed uso.

- B. Per definire la datazione precisa si deve fare un'analisi chimica per ricavarne la quantità di ossido di ferro e cromo depositatosi sulla superficie nei vari anni, effettuata da laboratori chimici specializzati.
  
- C. L'unico avorio commerciabile senza certificato è quello del mammoth, le cui zanne sono rimaste intrappolate nei ghiacciai.  
L'avorio di mammoth è considerevolmente più scuro (colori bruni) dell'avorio di elefante anche se presenta le stesse caratteristiche identificative.
  
- D. Per riconoscere l'avorio dalle imitazioni vi sono vari elementi: indice di rifrazione da 1,535 a 1,545 (di solito 1,540), birifrangenza nessuna, fluorescenza da debole a forte, di colore bianco bluastrò o violetto-blu, peso specifico da 1,70 a 2,00.
  
- E. Il fattore chiave per l'identificazione dell'avorio di elefante è costituito dall'**effetto tornitura**.

Si tratta di un motivo ad archi incrociati osservabili sotto ingrandimento e a volte anche ad occhio nudo. Questa caratteristica da modo di scartare tutti gli altri tipi di avorio, nonché le imitazioni di questo materiale, d'origine artificiale, minerale, animale oppure vegetale.

- F. Le due zanne in questione hanno misure peso: quella raffigurante un volto di donna cm 52,40 e gr 2020, quella con volto maschile cm 50,00 e gr 2146.
- G. Le minisculture raffiguranti volti umani, tipicamente africani, sono di buona fattura e lucidatura di colore bianco latteo, occupano circa il 30 % della superficie delle zanne. Il rimanente è in scadente stato di conservazione con varie zonature scure e fessure dette anche “linee di ossidazione” (foto 2). La zanna con volto maschile presenta una spaccatura che parte dalla punta fino a circa la metà. Non presenta incastonatura di pietre in nessuna parte (foto 2).
- H. Nella parte inferiore delle minisculture, dove sono zone lisce, si possono osservare sia ad ingrandimento che ad occhio nudo, come si può notare nelle foto (3 e 4) in allegato, le striature dette **effetto tornitura** che ci identifica con certezza essere zanne in avorio di elefante.

Gli strumenti utilizzati sono: microscopio fisso 60 X, centimetro, bilancia, lentino 10 X, rifrattometro.

**Conclusioni:**

il reperto 7459, per la ricerca, lo studio, le prove di laboratorio A B C D E F G H sono identificabili come due zanne in avorio di elefante africano e per la datazione esatta ci si deve avvalere dell'analisi dell'ossido di ferro e cromo da effettuare in laboratori specializzati.

Nelle zanne non vi sono e non vi sono mai state incastonate pietre di nessun genere.

Ritenendo di aver fedelmente e lealmente risposto, anche secondo il principio di verità, si rende disponibile per ogni ulteriore chiarimento.

In occasione della consegna della perizia si restituisce il reperto 7459 nello stato di fatto in cui l'ho ricevuto.

Con preghiera alla Cancelleria di ricevere a mezzo Fax la comunicazione della liquidazione della parcella.

\*\*\*\* 02.07.2008

Casagrande Raffi Stefano